

## Anche l'onorevole Pd sollecita Renzi sull'Italtel

– SETTIMO MILANESE –

«APPREZZO la massima attenzione del Governo per la vertenza Italtel e confido che questo interessamento porti a evoluzioni significative nella direzione di un rilancio dell'azienda in tempi ragionevoli. Ma esprimo la mia preoccupazione per lo stallo in cui perdura la nascita della Spa Salva Imprese, cioè la società per azioni per la patrimonializzazione e la ristrutturazione di imprese italiane in temporaneo squilibrio patrimoniale e finanziario ma con buone prospettive industriali ed economiche, che il Governo ha deciso di costituire un anno fa e che potrebbe farebbe al caso di Italtel».

Questo il commento dell'onorevole Pd, Vinicio Peluffo, alla risposta ricevuta nelle scorse ore dal Ministero dello Sviluppo Economico sul futuro di Italtel e sull'ipotesi che il colosso delle telecomunicazioni italiano, possa beneficiare della Spa «salva imprese» per un nuovo Piano di sviluppo industriale.

Purtroppo, la Spa che avrebbe potuto rappresentare una boccata d'ossigeno per Italtel e altre imprese italiane è ancora sulla carta, «ad otto mesi dalla sua costituzione non sembra esserci nessun passo avanti», commenta Peluffo.

POI INTERROGA il Governo: «Sono forse cambiati i propositi circa la realizzazione della Spa salva imprese? Altrimenti, come intende muoversi per uscire dall'impasse e recuperare il tempo perduto?». Senza certezze sulla Spa «salva imprese», nelle sede Italtel di Settimo, la più grande del Gruppo con i suoi 950 dipendenti su 1.048, organizzazioni sindacali e Rsu a questo punto attendono l'incontro del prossimo 2 maggio al Ministero dello Sviluppo Economico, quando si discuterà del nuovo Piano di azionariato Italtel.

L'incontro inizialmente previsto per oggi è stato rinviato per motivi tecnici e questo fa sperare che la trattativa in corso con Exprivia, una giovane società del Mezzogiorno specializzata in software e servizi Itc, per l'acquisto di Italtel, stia andando avanti e di possa concludere come annunciato entro il primo semestre 2016.

L'azienda di Molfetta nata nel 2005 dalla fusione di AISoftw@re e Abaco Information Service, quotata in Borsa, non sarebbe l'unico compratore interessato ad Italtel ma quello che ha presentato una proposta industriale credibile e finalmente, dopo anni di cassa integrazione e contratti di solidarietà, l'attività nell'ex cittadella delle telecomunicazioni, potrebbe riprendere con nuovi progetti di sviluppo.

di Roberta Rampini